

Note dei Docenti del Settore Scientifico Disciplinare di Psicologia Generale (M-PSI/01) della Sapienza, Università di Roma, sul documento ANVUR del 22 Giugno 2011 dal titolo “Criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell’abilitazione scientifica nazionale”

La legge 240/2010 prevede, per divenire professore ordinario o associato, il conseguimento di una abilitazione nazionale a numero aperto (art. 16) e una chiamata locale (art. 18) sulla base di requisiti minimi (art. 16 comma 3) stabiliti per decreto da parte del MIUR.

Naturalmente per conseguire l’abilitazione, l’aspirante associato/ordinario sarà valutato da una apposita commissione: a questo proposito) la stessa legge prevede che la commissione sia sorteggiata in un elenco di professori ordinari che siano valutati positivamente dall’ANVUR con parametri “coerenti” con quelli delle stesse idoneità suddivisi per fascia (art. 16 comma 3, lettera h).

Tali parametri, vertono principalmente, se non esclusivamente, sulla valutazione delle pubblicazioni. Come infatti si legge sempre nella stessa Legge 240 (Gemini), all’articolo 16, comma 3, lettera a: l’attribuzione dell’abilitazione è motivata con “giudizio fondato sulla valutazione analitica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, previa sintetica descrizione del contributo individuale alle attività di ricerca e sviluppo svolte, [...]” definiti con decreto del Ministro.

Il documento dell’ANVUR semplifica la valutazione con un criterio statistico fondato sulla mediana dei prodotti o delle citazioni. Per poter partecipare al sorteggio dei commissari per le nuove abilitazioni nazionali, un professore ordinario deve aver pubblicato, negli ultimi dieci anni, più della mediana dei suoi colleghi di “macrosettore concorsuale”. Mentre un idoneo dovrebbe aver pubblicato più della mediana degli ordinari o degli associati in servizio. La mediana si calcola rispettivamente sui professori di seconda fascia e di prima fascia dei “vecchi settori” scientifici disciplinari M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03 sommati in una nuova macroarea valida ai soli fini concorsuali.

Come si calcolano le pubblicazioni? L’ANVUR suggerisce, almeno in prima approssimazione, criteri differenziati fra scienze naturali e mediche e discipline che comprendono le *humanities*, le scienze giuridiche e sociali. Alcuni settori scientifico-disciplinari come la psicologia generale, sebbene componente del settore CUN 14 – settore delle *humanities* - è però considerato con i criteri dei settori CUN 1-9, quelli delle discipline “scientifiche”.

Per le discipline scientifiche, L’ANVUR ritiene si debba adottare come criterio principale, quello per essere ammessi a partecipare alla procedura di valutazione, il numero “grezzo” di pubblicazioni su riviste censite dall’ISI o di quelle censite da Scopus, e come criteri accessori, quelli per l’idoneità, il numero di citazioni e l’h-index, calcolato secondo tre differenti banche dati “generaliste” e non di area (ISI, Scopus e Google Scholar).

In pratica, il CINECA, mediante il sistema U-GOV, dovrebbe prima contare tutti gli articoli di cui i professori ordinari o associati sono autori e calcolare la mediana, elencare i professori che la superano e poi controllare che essi superino anche la mediana di uno degli altri due criteri di riferimento (h-index o numero di citazioni), presumibilmente usando un programma standard simile a Publish or Perish. Parteciperanno alle commissioni per le idoneità solo gli ordinari che superano le mediane sia per il criterio principale (numero dei prodotti), che per uno dei criteri secondari (mediana del numero grezzo delle citazioni o mediana del h-index).

Per i settori umanistici il criterio su cui calcolare la mediana è il numero di pubblicazioni, ponderato per la tipologia nazionale e internazionale (libri, articoli, ecc.). L’ANVUR afferma esplicitamente

che questi criteri sono validi solo per le prossime abilitazioni, e auspica di potersi basare in futuro su liste di riviste e case editrici di qualità per tutti i settori disciplinari.

Il documento per i settori CUN 1-9 stabilisce:

- una gerarchia fra gli ordinari distinguendo fra il 50% che potrà partecipare alle commissioni solo se supererà la mediana nei criteri stabiliti
- come requisito minimo per i candidati il numero di pubblicazioni, citazioni o h-index mediano che quindi è destinato ad aumentare ad ogni tornata di abilitazione.
- che i professori o i candidati nel 50% inferiore della mediana delle citazioni o dell'h-index (criterio secondario) sono comunque esclusi – dalla idoneità per quel che riguarda i candidati o dalla commissione per quel che riguarda i commissari - anche se molto prolifici nel criterio principale in termini di puro numero di pubblicazioni (che supera in questo caso la mediana).

Oltre al vivace dibattito sull'attendibilità degli indici bibliometrici presente su riviste scientifiche dedicate a questi temi, come *Scientometrics*, il criterio della mediana come immaginato dall'ANVUR implica alcuni problemi metodologici che hanno sollevato parecchie critiche a livello nazionale e che investono in modo specifico "macrosettori" molto eterogenei e numerosi che, come M-PSI/01, sono accorpatisi ad altri settori con differente tradizione scientifica e di ricerca, differente numerosità di riviste per sottosettore di ricerca, differente stile di pubblicazione (pochi o molti autori), differente probabilità ed immediatezza della citazione.

Sono stati evidenziati in prima battuta i seguenti problemi tecnici e metodologici:

- Nonostante la legge 240 stabilisca che il candidato venga valutato anche in relazione ad una esplicita considerazione del contributo che avrebbe fornito nei lavori presentati nei criteri ANVUR non è chiaro come vengono trattati i lavori a più mani: sembrerebbe che una firma in un articolo con un numero elevato di co-autori valga quanto un articolo pubblicato da solo o da pochissimi autori. Non è stata proposta nessuna semplice ponderazione che pesi l'articolo per numero di autore al fine di non sovrastimare la mediana di docenti attivi in settori che pubblicano a molte mani e senza adeguata esplicitazione delle authorship. Il computo grezzo dell'articolo per ognuno degli autori favorisce inoltre comportamenti poco trasparenti in merito alla attribuzione delle authorship per articolo. In futuro si potrebbe produrre una inflazione di autori.
- Potrebbero esistere differenze di strategia di pubblicazione fra materie all'interno dello stesso settore concorsuale. E' possibile che, a parità di impegno/qualità della ricerca, in alcune si pubblicano molti articoli brevi (fenomeno che in scientometria è definito *salami publication*) ed in altre pochi articoli lunghi. I docenti della seconda tradizione sarebbero quindi svantaggiati. Il rischio di sperequazione è ovviamente tanto maggiore quanto più i settori sono ampi come è il caso del Settore Scientifico Disciplinare M-PSI/01 accorpato con M-PSI/02, M-PSI/03.
- La ponderazione immaginata dall'ANVUR solo per i settori umanistici e giuridici, sebbene discutibile (si distinguono p.es. libri pubblicati all'estero da quelli pubblicati in Italia. I primi valgono il triplo, senza distinzione di casa editrice e lingua, ecc...), lascia spazio affinché siano pesati differentemente tutti i prodotti di ricerca e non siano esclusi volumi o capitoli di libro sia nazionali che internazionali (sottostimati o non riconosciuti dalle odierne banche dati). Tale ponderazione proposta per i settori delle *humanities* comprende anche i settori M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06 creando così una sperequazione fra "psicologi". Ad alcuni, quelli di M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/07, M-PSI/08 saranno valutati quasi esclusivamente articoli internazionali, mentre ad altri M-PSI/04 M-PSI/05, M-PSI/06

saranno valutati in misura ponderata secondo i criteri CUN 10-15 tutti i prodotti scientifici con differente peso, privilegiando la letteratura internazionale.

- Nei criteri proposti si nota inoltre la mancanza di una operativizzazione della ponderazione della least publishable unit (LPU) or minimum publishable unit (MPU) al fine di evitare una sovrastima della mediana a causa della proliferazione di articoli che trattano in modo non innovativo medesimi argomenti, scritti magari a molte mani.

Le conseguenze a breve e a lungo termine di tali differenze e mancanze di ponderazione dei criteri bibliometrici paventati dall'ANVUR saranno l'egemonia di alcuni settori o aree di ricerca sulle altre, la scomparsa di aree di ricerca con poche riviste internazionali e a bassa citabilità, e la notevole variabilità, da molto basso a molto alto, del benchmark della mediana secondo l'eterogeneità e numerosità dei settori. Ci saranno settori psicologici che con il criterio internazionale (CUN 1-9) avranno mediane molto basse e quindi criteri bassi per accedere alla idoneità o partecipare alla commissione. Una ulteriore conseguenza sarebbe la affannosa ricerca da parte dei docenti della quantità piuttosto che della qualità di pubblicazione. Se il criterio della mediana fosse applicato senza ponderazioni o normalizzazioni si può prevedere inoltre la massiccia richiesta da parte dei colleghi di cambiare SSD, alla ricerca di un contesto in cui trovare una più equa valutazione o mediane più basse.

In relazione ai nodi problematici evidenziati alcune possibili soluzioni che crediamo utile discutere e proporre nelle sedi istituzionali adeguate sono le seguenti:

- Richiedere che i benchmark o mediane siano calcolati sull'insieme dei docenti afferenti ai vecchi settori scientifico-disciplinari e applicati differenzialmente per candidati e aspiranti commissari che afferiscono, come la stessa legge 240 prevede per le chiamate e gli ordinamenti didattici (articolo 15, comma1), alle discipline dichiarate nei "vecchi" settori.
- Richiedere che il benchmark-mediana per il criterio principale sia calcolato usando come banca dati quella settoriale e costruita dall'American Psychological Association (PsycINFO). Le altre banche dati hanno notevoli limitazioni. ISI e Scopus non contengono né capitoli di libro, né libri, mentre Google Scholar, non ancora perfezionato, contiene molta letteratura grigia (preprint, pubblicazioni e abstract on line, pubblicazioni in proprio, ecc...).
- Il criterio secondario (mediana delle citazioni grezze o dell' h-index) ha ulteriori e specifiche limitazioni. Si potrebbe parzialmente rimediare usando come banca dati Scopus che è più flessibile di ISI ma meno comprensiva di Google Scholar; per ponderare la numerosità degli autori correlata ad una probabile inflazione citazionale e delle authorship si potrebbe calcolare la mediana del numero degli autori. Per coloro che pubblicano con una numerosità che supera la mediana si potrebbe proporzionalmente correggere il dato.